

Angiolino Bonetta (Servo di Dio)
(18 settembre 1948 – 28 gennaio 1963)

Nasce il 18 settembre 1948 a Cigole (BS) da una famiglia contadina.

Allegro e chiassoso come ogni altro bambino, gli piace giocare e fare sport, e combina pure qualche marachella, come quando con i suoi compagni “incollano” il povero insegnante alla sedia con le gomme da masticare usate.... Un episodio di cui Angiolino si rammaricherà spesso in futuro.

Preparato dalle suore canossiane che frequenta sin da piccino, all'età di sei anni, il 14 aprile 1955 riceve la sua Prima Comunione. Di lì in poi, cambia la sua condotta tanto che i genitori alla fine delle elementari lo iscrivono all'Istituto Artigianelli “Piamarta” di Brescia per dargli un po' più di istruzione. Ad ottobre di quello stesso anno scolastico 1960-61 appare già il male che lo porterà alla morte prematura. Il medico chiamato fa una diagnosi impietosa: ostiomielite. La gamba non sarebbe mai più guarita. All'ospedale “Fatebenefratelli” di Brescia viene assegnato al reparto “Olindo Alberti” dove rimane trentasette giorni per sottoporsi ai raggi. Nonostante queste ed altre cure non è possibile far nulla e il 2 maggio 1961 viene amputata la gamba ad Angiolino.

Egli offre tutto “per la conversione dei peccatori , per i medici del reparto e per una famiglia abbastanza cattiva che conosco”. Angiolino ringrazia il chirurgo che lo ha operato con un mazzo di rose rosse.

Trascorre i giorni in ospedale pregando e facendo del bene agli ammalati. Quando una suora gli chiede di pregare per un protestante che deve subire un intervento, egli prega per lui tutta la notte. L'uomo morirà convertito alla fede cattolica.

Un altro giovane malato si dichiara ateo convinto. Angiolino lo sfida a carte: “Se vinco io ti confesserai”. L'ateo perde diverse partite e alla fine decide di cambiare vita.

Nell'agosto del 1961 va a fare gli esercizi spirituali al Santuario della Madonna del Sangue a Re (Novara) con i “Volontari della sofferenza”. Nel maggio del 1962 al raduno dei malati ad Offlaga (Brescia) incontra Mons. Novarese, il fondatore dei “Volontari della sofferenza” che gli propone di entrare nei “Silenziosi Operai della Croce”. Il 21 settembre Angiolino offre a Dio i voti di castità, povertà ed obbedienza. Ed ha solo 14 anni.

Quel giorno è una grande festa per lui, che offre tutto al Signore: “Ora davvero- scrive Angiolino- sono tutto tuo, o Gesù, tutto per te, per la tua Mamma, per la conversione dei peccatori . La vita, la sofferenza, la morte”

A Cigole, ad ottobre si mette a letto e non si alzerà più. Fa sapere

ai suoi genitori che sa che sta morendo e confida di avere fatto un patto con la Madonna: quando sarà ora, Lei verrà a prenderla-Al 27 gennaio viene il parroco per l'unzione degli infermi. Dice alla mamma: ti dirò io quando sarà la mia ora. Alle 2 del 28 gennaio apre gli occhi, guarda la mamma ed esclama: "Ecco la mia ora!", guarda la statuetta della Madonna e muore sereno.

Il 19 maggio 1998 si apre la causa di Beatificazione e il 6 maggio del 2000 è chiuso il processo diocesano.

Guardando una delle foto che lo ritrae colpisce subito il suo sorriso: allegro e sincero, scanzonato e dolcissimo.....

BIBLIOGRAFIA UTILIZZATA

Domenico Mondrone, Angiolino, ed. Centro Volontari della Sofferenza, 1980

Paolo Riso , In braccio a Gesù, ed. non commerciabile, 2006